

**18 novembre 2004**

**Lavoro: testo unico sicurezza non soddisfa l'ANMIL**

"Troppe semplificazioni negli adempimenti delle imprese e poca attenzione ai rischi nelle aziende più piccole sono i due difetti più evidenti di un testo unico sulla sicurezza che abbiamo criticato fin dall'inizio e che reca una serie di norme che non aumentano ma fanno diminuire le garanzie dei lavoratori in tema di salute e sicurezza", commenta il presidente dell'ANMIL, Pietro Mercandelli.

"Questo testo viene incontro alle esigenze delle imprese, che al di sotto di certi requisiti dimensionali, in termini di numero di lavoratori con contratti tipici o atipici che siano, non sono tenute ad istituire misure di pronto soccorso sanitario adeguate alla rischiosità delle lavorazioni", prosegue Mercandelli.

"Il Governo ha voluto creare un ulteriore strumento di deregulation, nell'ambito del quale la priorità appare chiaramente essere quella di evitare pastoie burocratiche agli imprenditori, dimenticando però i diritti dei lavoratori ad un ambiente di lavoro sano, sicuro e dotato di tutti i più moderni accorgimenti tecnologici per la prevenzione degli infortuni e delle loro conseguenze" dice ancora il presidente dell'ANMIL.

E Pietro Mercandelli prosegue: "che poi si richiami la cornice delle direttive comunitarie a sostegno di questo testo unico è un vero e proprio errore di prospettiva, visto che sia la normativa europea, che quella italiana, dovranno essere modificate per ottemperare alle disposizioni del trattato che ha istituito una Costituzione Europea, che reca tra i principi fondamentali proprio la prevalenza del diritto dei lavoratori alla salute ed alla sicurezza sulle esigenze di operatività e delle imprese e dei datori di lavoro in genere".

"Piuttosto ci aspettiamo che il Governo faccia ora qualcosa per i lavoratori, garantendo un iter spedito alla Camera alla nostra proposta di legge di iniziativa popolare, per la quale abbiamo quasi completato la raccolta delle firme e che sosterremo con la mobilitazione generale della categoria, perché vogliamo subito anche il nuovo testo unico sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, che invece rappresenterebbe un costo per le imprese: dovremo lottare per ottenerlo, ma siamo pronti e non ci tireremo indietro" ha concluso il presidente dell'ANMIL.